

14 MAG 2022

PROT.N. 5547/IV

Scuola LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI – SORA a.s.2022/23
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
○ Minorati vista	
○ Minorati udito	
○	
○ Psicofisici	
○ Altro	1
• disturbi evolutivi specifici	2
○ DSA	9
○ ADHD/DOP	
○ Borderline cognitivo	
○ Altro	
• svantaggio	
○ Socio-economico	
○ Linguistico-culturale	3
○ Disagio comportamentale/relazionale	
○ Altro: disagio legato a problemi familiari	3
> Grave incidente	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

• Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
• Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
• Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**	Non presente				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
** modalità non presente					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2023/2024)

- Creare occasioni di socializzazione in diversi contesti (culturale, sportivo, naturalistico) utilizzando le strutture della scuola e/o reperibili sul territorio
- Eliminare eventuali barriere garantendo in ogni circostanza una didattica inclusiva

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è responsabile delle procedure, detta e formula i criteri generali, organizza il piano delle attività complementari all'insegnamento, formula le ipotesi di utilizzo delle risorse, è garante dell'Inclusione e della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, degli interventi operati e della messa a punto degli stessi; tiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatra).

Referente Inclusione (Staff del Dirigente)

Il Referente per l'Inclusione collabora con il D.S; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il Gruppo di lavoro per l'inclusione; effettua il monitoraggio delle attività inclusive; partecipa alle attività di orientamento e di accoglienza; supporta i CdC nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione; partecipa agli incontri con la famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatra).

GRUPPO OPERATIVO

Il G.O. è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda ASL referenti dell'alunno, dalla famiglia, che se lo ritiene opportuno può avvalersi di propri

consulenti, ed eventualmente dal membro dello staff del Dirigente referente per l'inclusione (R.I.). Il GO viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del P.D.F. e del P.E.I.

Collegio dei Docenti

Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; favorisce tutte le procedure capaci di elevare il grado di inclusività della scuola; rileva la coerenza tra PTOF e Piano Annuale per l'Inclusione; favorisce la partecipazione dei suoi membri, su base volontaria, ad azioni di formazione e di aggiornamento sull'inclusione.

Consigli di Classe

I Cdc, secondo quanto deliberato del C.D., progettano gli interventi didattico-educativi. Nella progettazione si adottano strategie didattiche diversificate secondo i bisogni degli studenti anche alla luce del D.M. 27 dicembre 2012 e C.M. marzo 2012 e L 1701 del 2010, d.lgs. n. 66/2017.

I CdC hanno responsabilità pedagogica e didattica sia nella progettazione che nella realizzazione della didattica inclusiva; per questo motivo si prenderanno in esame i vari tipi di interventi individualizzandoli a seconda dei casi specifici

I CdC individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; prendono atto della documentazione dello studente che andrà consultata in segreteria prima ancora di incontrare lo studente (D.F, P.D.F, PEI e PDP pregressi e quant'altro sia utile per favorire l'inclusività e predisporre consapevoli interventi educativi e didattici), elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES.

Docenti di Sostegno

I docenti di Sostegno, assegnati alla classe, partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI. In continuo dialogo con gli altri docenti si pongono come facilitatori dell'apprendimento e dell'inclusione suggerendo risorse, percorsi didattici, ausili e sussidi utili e adattando strategie, strumenti e metodologie didattiche alle esigenze educative degli alunni tenendo conto dei diversi bisogni che possano emergere; sono mediatori attivi per assicurare la partecipazione, promuovere relazioni e socializzazione, per favorire l'autonomia personale e sociale, cooperano nel creare nelle classi un clima solidale e sereno, favorevole all'inclusione scolastica.

GLI

Il GLI monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Personale ATA

Il personale di segreteria raccoglie e archivia secondo le norme di privacy la documentazione degli alunni, acquisisce e inoltra alla Funzione strumentale le comunicazioni ministeriali, degli enti e dei servizi territoriali riguardanti l'inclusività, collabora con la Funzione strumentale nella raccolta e nella ricerca dei dati in possesso della scuola

I collaboratori scolastici supportano i docenti nella gestione degli alunni e nell'organizzazione degli spazi

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola organizza corsi di formazione su tematiche BES. I corsi mirano, tra l'altro, all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico, in particolare Inclusione e disabilità con riferimento alle innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 66/2017; I.C.F.; BES e DSA. Si favoriranno ulteriori corsi di formazione specifica in materia di inclusione rivolti a tutti i docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione coinvolge sempre in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza; questa responsabilità assume un significato ancor più profondo per alunni in difficoltà. Le strategie di valutazione, coerenti con le prassi inclusive, possono basarsi su:

- attenta analisi della situazione di partenza;
- condivisione dei criteri di valutazione legati ai progressi;
- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli alunni (in particolare, per coloro che presentano bisogni educativi speciali);
- indicatori specifici, anche eventualmente in considerazione dell'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi e sussidi didattici;
- verifiche equipollenti o differenziate;
- simulazione di verifiche;

Gli alunni con BES vengono valutati secondo criteri specifici, individuati dai docenti e rispondenti ai bisogni di ogni alunno. Tali criteri sono esplicitati nel PDP redatto dopo un periodo di osservazione. In particolare, in sede di valutazione, il CdC, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base del PDP.

Valutazione del PAI: la valutazione del Piano Annuale per l'Inclusione avverrà *in itinere*, monitorando punti di forza e di criticità, con l'implementazione delle parti più deboli.

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il liceo scientifico Leonardo Da Vinci di Sora si è attivato a recepire le proposte del M.I. ponendo al centro della sue scelte didattiche e del suo intervento nel territorio di appartenenza, una particolare attenzione a non trascurare le necessità degli alunni/e si trovano a vivere una fase particolare della loro vita contrassegnata da una malattia e caratterizzata da sensibilità e fragilità particolari, derivanti dallo stato di salute.

L'istruzione domiciliare rappresenta una positiva opportunità sia sul piano personale, in quanto permette la prosecuzione delle attività di insegnamento-apprendimento, anche in situazioni difficili come ospedalizzazioni e lunghe assenze per malattie, che ne pregiudicano l'attuazione, sia sul piano psicologico in quanto contribuisce ad alleviare lo stato di sofferenza, disagio ed insicurezza derivante dalla malattia, sostenendo autostima e motivazione.

In relazione all'aggiornamento/elaborazione del PTOF l'Istituto, indipendentemente dalla presenza o meno di alunni/e che necessitano o necessiteranno del progetto di Istruzione Domiciliare (ID), deve inserire, tra i progetti dedicati ai Bisogni Educativi Speciali (BES), con delibera del Collegio dei Docenti (CdD), l'opportunità dell'ID. Alla delibera del CdD deve seguire in fase di contrattazione e in Consiglio di Istituto (CdI) un accantonamento di fondi per cofinanziare l'eventuale attivazione del progetto di ID attraverso risorse proprie o di altri enti.

Gli interventi, previsti e da attuare nei periodi di convalescenza a casa, si adeguano alle esigenze degli alunni in difficoltà, in stretto raccordo con il percorso didattico seguito dal gruppo classe di

appartenenza. Ogni intervento pone al centro la persona con i suoi bisogni reali per mantenere il collegamento con il mondo esterno e, in primo luogo, con la scuola e i compagni di provenienza. Il docente fa da ponte attraverso l'ascolto, l'accoglienza, la mediazione tra malattia e benessere. Il progetto è finalizzato al superamento del disagio attraverso l'integrazione con il mondo scolastico, il recupero dell'interesse per le attività di tipo cognitivo, il recupero e il mantenimento dell'equilibrio psico-fisico dell'allievo, la relazione con i coetanei, l'inclusione.

FINALITÀ

Rispondere ai bisogni formativi di ciascun alunno coinvolto in percorsi di cura e a promuovere un servizio, seppur erogato in maniera specifica e contestuale, che riconosca pari diritti e pari opportunità a tutti e a ciascuno sul territorio nazionale (vedi Linee Guida Nazionali del MI)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge n. 285 del 28 agosto 1997

C.M. n. 353 del 7 agosto 1998

Legge n. 53 del 28 marzo 2003

C.M. 2939 del 28/04/2015

D. Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017

D.M. n. 461 del 6 giugno 2019 "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale (SIO) e l'istruzione domiciliare (ID)"

DESTINATARI

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato:

1. nei confronti di tutti gli alunni, iscritti nelle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, i c

- a causa di gravi patologie, anche psichiche, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la normale frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi.
- anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo o qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure quando, nel periodo di cura, siano autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

per gli alunni con disabilità certificata ex L. 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare può essere garantita dall'insegnante di sostegno assegnato alla classe, in coerenza con il PEI, nel caso in cui la patologia non sia coincidente con la disabilità già certificata,

2. ovvero si sia in presenza di una "condizione sanitaria" temporanea, intercorrente e certificata medico che trascende la disabilità stessa.

OBIETTIVI GENERALI

- Garantire il diritto allo studio;
- Prevenire l'abbandono scolastico;
- Costruire una rete di relazioni positiva e rassicurante fra scuola e famiglia;
- Garantire adeguate condizioni di apprendimento;
- Garantire uguali opportunità formative anche in situazione di grave malattia;
- Favorire il successo scolastico;
- Limitare il disagio e l'isolamento causati dallo stato di salute con proposte educative mirate;
- Soddisfare il bisogno di conoscere, apprendere e comunicare;
- Agevolare la prospettiva del reinserimento scolastico;
- Curare l'aspetto socializzante della scuola.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per ciò che riguarda gli obiettivi specifici di apprendimento e le attività relative alle discipline, si precisa che sarà seguito il piano di lavoro della classe di appartenenza. Tutti gli interventi didattico-educativi:

- Saranno coerenti con le scelte del PTOF e dell'istituzione scolastica;
- Mireranno ai saperi essenziali per il raggiungimento degli apprendimenti attesi;
- Privilegeranno apprendimenti relativi alle aree disciplinari con valutazione e verifiche nelle singole materie.

ATTIVITÀ DIDATTICHE FRONTALI E SINCRONE

Le attività didattiche prevedono:

- Lezioni in presenza individualizzate e/o semplificate a domicilio (come di seguito specificato)
- Lezioni sincrone con la classe e/o con la scuola ospedaliera, con il tutoraggio di un docente anche in forma di didattica cooperativa a distanza mediante l'utilizzo della piattaforma G Suite.
- Collegamenti on-line con il gruppo classe per mantenere il contatto tra i coetanei.
- Monitoraggio degli apprendimenti in presenza e/o in modalità telematica (collegamenti e e-mail attraverso l'utilizzo di G Suite)

ATTIVITÀ DIDATTICHE ASINCRONE

Utilizzo di funzionalità multimediali che non prevedono il contemporaneo collegamento di docenti e discenti, né degli stessi discenti tra loro (unità didattiche multimediali per piattaforme e-learning).

LEZIONI A DOMICILIO

L'ID prevede interventi dei docenti dell'Istituto di appartenenza presso il domicilio del minore, per un numero massimo di ore come indicato nella sezione dedicata. Nella Contrattazione di Istituto deve essere previsto l'accantonamento di fondi per l'eventuale finanziamento.

METODOLOGIE EDUCATIVE

Gli interventi dovranno promuovere apprendimenti in tutte le discipline, ma dovranno necessariamente organizzare un contesto di operatività fortemente stimolante attraverso:

- relazione socio-affettiva-educativa
- apprendimento individualizzato
- apprendimento cooperativo a distanza
- Utilizzo, quando possibile, delle tecnologie informatiche per stabilire contatti anche a distanza

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il team docenti della classe di appartenenza dell'alunno/a interessato all'istruzione domiciliare, attua attraverso un specifico PDP, strategie didattiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi didattici della classe di appartenenza e, nel contempo, ad assicurare un sereno prosieguo delle attività didattiche sul piano psicofisico dell'alunno/a.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Attività di verifica e valutazione del progetto: rendicontazione e relazione in itinere e finale. una valutazione continua, tesa alla valutazione dei saperi essenziali per le discipline individuate nel PDP e degli aspetti relazionali alunno/a- docente - famiglia - classe. L'osservazione continua consente eventuale rimodulazione delle strategie metodologiche utilizzate in relazione agli obiettivi prefissati in sede di PDP.

PRINCIPALI INDICAZIONI OPERATIVE

Il dirigente, ricevute dalla famiglia e/o ospedale le informazioni relative a:

eventuale degenza e durata;

presenza della scuola in ospedale nella struttura sanitaria;

periodo di convalescenza;

terapie e tempistica a cui sarà sottoposto l'alunno/a;

- Informa il Consiglio di Classe dell'attivazione del progetto ID e, pertanto, si individua l'alunno/a BES, le assenze non saranno computate ai fini della validità dell'anno scolastico;
- Individua un referente di progetto;
- Il team docenti predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che individua:
 - le discipline coinvolte;

- i saperi essenziali necessari per un sereno rientro dell'alunno/a nella classe o per l'accesso all'anno scolastico successivo;
- le metodologie da utilizzare;
- modalità e tempi di valutazione.

Il PDP deve essere condiviso e sottoscritto dalla scuola - famiglia - specialisti. Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il DSGA ed il Referente di progetto invia la documentazione all'USR Lazio per la richiesta del co-finanziamento.

FASI DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO

Per l'attivazione del progetto è necessario seguire tutte le seguenti fasi utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dall'Istituto;

- ❖ **Richiesta dei genitori/del tutore dell'alunno** (da redarre solo su apposito modello indicato come Allegato 1.1 nella modulistica specifica) di attivazione del percorso da acquisire obbligatoriamente da parte dell'istituzione scolastica;
- ❖ il **certificato medico** (da redarre solo su apposito modello indicato come Allegato 1.2 nella modulistica specifica), rilasciato dal *medico ospedaliero* (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o dai *servizi sanitari nazionali* (sono esclusi dal rilascio del certificato sia il medico di famiglia, sia il medico delle aziende o altri medici curanti privati), dal quale si evidenzia:
 - l'impossibilità dell'alunno a frequentare la scuola
 - la presunta durata dell'assenza.
- ❖ Individuazione di un docente di classe quale referente di progetto che coordini e monitori le attività attuative;
- ❖ **Redazione in dettaglio il progetto** alla Sezione A-B su apposito modello da parte del Consiglio di Classe. Il progetto deve contenere:
 - pianificazione di un percorso personalizzato
 - l'individuazione delle competenze da sviluppare e degli obiettivi essenziali alle aree/discipline necessarie per il superamento dell'anno;
 - il numero dei docenti coinvolti;
 - le ore di lezione previste;
 - i criteri di valutazione.

L' APPROVAZIONE DEL PROGETTO

L'approvazione del progetto formativo, elaborato dal consiglio di classe, prevede il seguente iter:

- approvazione del Collegio dei Docenti, verbalizzazione dell'approvazione di ogni specifico progetto o motiveranno le ragioni di un eventuale rifiuto.
- approvazione del Consiglio d'Istituto, verbalizzazione dell'approvazione di ogni specifico progetto o motiveranno le ragioni di un eventuale rifiuto.

➤ approvazione del Comitato Tecnico Regionale:

- *senza richiesta di finanziamento*: l'attivazione del progetto deve essere comunicata all'U.S.R. per il Lazio, per tramite dell'invio della scheda limitatamente alle Sezioni A, B, D. Il Comitato validerà la presenza delle condizioni necessarie all'attivazione segnalando eventuale incompletezze documentali, al fine del riconoscimento del progetto di istruzione domiciliare. L'invio della modulistica, deve necessariamente avvenire entro 30 giorni dalla data di avvio del progetto riportata nella Sezione D della scheda, ricordando che il progetto stesso, a prescindere dalla approvazione del Comitato, può essere attivato in qualsiasi momento dell'anno scolastico a cura della istituzione scolastica.
- *con richiesta di finanziamento* al MI, per tramite dell'U.S.R. per il Lazio, l'attivazione del progetto deve essere comunicata all'indirizzo PEC: drla@postacert.istruzione.it alla attenzione del Comitato Tecnico Regionale e, per conoscenza, alla scuola per tramite dell'invio della scheda alle Sezioni A, B, D ed è necessario che sia compilata da parte del DSGA d'Istituto, anche la Sezione C della modulistica regionale (*Risorse Strumentali e finanziarie*). L'invio della modulistica, deve necessariamente avvenire entro 30 giorni dalla data di avvio del progetto riportata nella Sezione A della scheda, ricordando che il progetto stesso, a prescindere dalla approvazione del Comitato, può essere attivato in qualsiasi momento dell'anno scolastico a cura della istituzione scolastica.

La documentazione inviata deve contenere, compilata in tutte le sue parti: Sezioni A, B e D; in caso di richiesta di finanziamento anche la Sezione C. Alla Sezione D della Modulistica "Istruzione Domiciliare" è obbligatoriamente, essere allegati i seguenti documenti:

- richiesta dei genitori/del tutore ;
- copia del certificato medico ;
- lettere di incarico ai docenti coinvolti nel progetto ;
- Delibera del Collegio Docenti
- Delibera del Consiglio di Istituto.

IL MONTE ORE

Il monte ore standard, come indicato dalle Linee guida, previsto è di n. 6/7 ore settimanali.

Tale indicazione può essere derogata in base a particolari e motivati bisogni formativi di istruzione, di riabilitazione individuati per alcune situazioni di eccezionale complessità.

DIDATTICA A DISTANZA

Si ritiene, inoltre, auspicabile contemplare l'utilizzo delle tecnologie a supporto del progetto, anche a un'efficace didattica a distanza.

RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO (SOLO NEL CASO SI SIA OTTENUTO IL FINANZIAMENTO)

Alla conclusione del percorso di Istruzione Domiciliare, come progettato e approvato, e comunque entro e non oltre il 30 giugno dell'anno scolastico in corso, l'istituzione scolastica deve trasmettere obbligatoriamente la rendicontazione ai fini del finanziamento richiesto corredata della seguente documentazione:

- scheda di Monitoraggio dell'attività didattica ;
- rendicontazione progetto di Istruzione Domiciliare ;
- relazione finale progetto di Istruzione Domiciliare .

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

- A.S.L. per incontri periodici di confronto;
- Insegnanti di sostegno
- Collaborazione con associazioni e cooperative presenti nel territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata per gli alunni con BES;
- Sportello di ascolto di uno psicologo, rivolto a tutti gli allievi e ai docenti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare collaborazioni con CTS e CTI

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia e la scuola sono corresponsabili nel percorso formativo del discente che trova la piena attuazione all'interno della scuola; per questo motivo è necessario coinvolgere le famiglie e realizzare una collaborazione condivisa anche nelle pratiche inerenti all'inclusività. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo degli alunni. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso incontri con i docenti, anche individualmente, per la condivisione delle scelte effettuate anche attraverso la condivisione e sottoscrizione di P.E.I. e P.D.P.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, vengono elaborato un PEI o un PDP, che possono essere modificati o adeguati durante l'anno qualora ce ne fosse la necessità.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati, è predisposto per ogni alunno ed è parte integrante della programmazione educativo-

didattica di classe. Esso è elaborato dai docenti del Consiglio di Classe, tenuto conto della DF e del PDF, con il contributo degli operatori dell'Azienda A.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno, della famiglia. Il P.E.I definisce:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili ;
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree;
- le attività integrative ed extracurricolari;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti.

Raccolto il maggior numero di informazioni possibili riguardo all'*iter* scolastico, si predispongono un PDP che sia il più possibile rispondente alle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali ecc.).
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe.

Per gli alunni con DSA già noti, il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. Il PDP andrà redatto entro Ottobre e ratificato al primo CdC utile, se la diagnosi è pervenuta all'inizio dell'anno. In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace sulla base degli elementi in possesso

In sede di valutazione, il CdC, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

- adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.).
- Alla fine del primo periodo (trimestre), soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

oppure

"La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Nel caso di alunni inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di P.D.P, non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di non promozione alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe;
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe

essere inserito;

- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite;
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

Per gli studenti che frequentano l'ultimo anno del corso di studi della Scuola Secondaria di Secondo grado, il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto e alle modalità di valutazione. Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma. Durante l'esame è previsto l'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005.

Accoglienza degli alunni di lingua e cultura diversa a scuola: il Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-27 del 24 novembre 2020 incoraggia a garantire cura nei programmi e servizi di accoglienza e inclusione, deve essere flessibile nella sua organizzazione, aperta rispetto ai cambiamenti e sensibile alle esigenze di ogni individuo. La scuola deve essere uno spazio inclusivo in cui ciascuno può comunicare attraverso una pluralità di linguaggi e di intelligenze, fulcro di idee e culture che si incontrano.

Per questo la scuola si propone questi obiettivi:

- facilitare l'ingresso di soggetti appartenenti ad altre nazionalità e culture nel nostro sistema scolastico
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra le culture
- sviluppare la capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali
- far acquisire il lessico fondamentale della lingua italiana
- consolidare le capacità di lettura e scrittura

Curricolo e promozione di percorsi formativi inclusivi

I docenti si impegnano ad adottare tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa utili a costruire percorsi di lavoro adeguati ai bisogni e alla partecipazione di tutti, attraverso idonee modalità di coinvolgimento degli alunni, per favorire il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo, lo sviluppo di una maggiore consapevolezza di sé, la valorizzazione delle life skills, l'attivazione dei processi specifici di integrazione/ socializzazione.

Per ogni studente si progetta e si monitora un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, alla crescita personale e al successo nel rispetto della propria individualità – identità. La struttura del curricolo cura la centralità dello studente attraverso progetti che ne valorizzino le abilità più disparate, le svariate intelligenze, favorendo i processi emotivi e relazionali.

In tale ottica nel curricolo va inserita la priorità "Imparare a lavorare in squadra" determinante per la costruzione di relazioni interpersonali efficaci ed empatiche, necessaria premessa per una didattica inclusiva.

Tutti i progetti della scuola hanno come fine il benessere e l'inclusione per garantire la realizzazione di tutti gli studenti. In riferimento ai piani educativi individualizzati (PEI o PDP), ci si propone di:

- 1) eliminare eventuali barriere, garantendo, compatibilmente con le risorse disponibili i dispositivi necessari allo svolgimento delle attività a distanza;
- 2) includere, favorendo la partecipazione degli alunni alle attività della classe;
- 3) adottare interventi mirati per stimolare l'interesse e l'autonomia di ogni singolo alunno.
- 4) scegliere metodologie, strategie e strumenti didattici per affrontare il percorso di apprendimento dopo un'attenta osservazione di tutti gli alunni per garantire il successo dell'azione didattica

Valorizzazione delle risorse esistenti.

La scuola ottimizza le risorse presenti al suo interno partendo dal singolo, valorizza le competenze specifiche di ogni figura professionale, dai docenti di sostegno, ai docenti disciplinari, al personale educativo assistenziale, fino ai collaboratori scolastici e ogni altra figura che possa apportare un contributo per una migliore inclusione.

In particolare utilizza:

- strumenti e sussidi multimediali, LIM o Digital board presenti in tutte le classi, per facilitare l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- i laboratori presenti nella scuola per creare contesti di apprendimento personalizzato

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

La scuola mette a disposizione di tutti gli studenti:

- i laboratori di teatro, di fotografia, con la presenza di esperti;
- la biblioteca scolastica;
- la presentazione di progetti che prevedono attività inclusive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione è dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Sono previsti:

- momenti di raccordo tra gli insegnanti dei due gradi di scuola per facilitare il passaggio degli alunni nei diversi ordini di scuola;
- attività di accoglienza che puntino alla socializzazione e all'inclusione
- attività di orientamento in entrata rivolte agli studenti della scuola secondaria di primo grado
- attività di orientamento in uscita presso università ed enti e open day in uscita che ormai giunto alla dodicesima edizione porta le università all'interno dell'Istituto
- stage, le visite guidate e viaggi di istruzione.

PCTO

Il fine del PCTO è quello di fare in modo che i giovani tra i 15 e i 18 anni, possano acquisire, al di là delle conoscenze di base, delle competenze che potranno poi utilizzare nel mercato del lavoro o al fine del proseguimento degli studi (corsi universitari o di formazione)

Per gli alunni con disabilità si terrà conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica e del PEI.

I riferimenti normativi indicano quanto segue:

D.L.77 del 2005 ("Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53"), art. 4 comma 5: "I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro."

DLgs 66/2017, art. 7 Comma 2: Il PEI [...] definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

Gli studenti con disabilità che hanno una programmazione equipollente alla classe (obiettivi "minimi" o personalizzati), perseguiranno nei percorsi gli stessi obiettivi della classe, favorendo insieme all'acquisizione delle competenze, l'autonomia. Per coloro che hanno una programmazione differenziata gli obiettivi dei PCTO si baseranno sull'acquisizione di competenze che permettano agli studenti di muoversi in piena autonomia nell'ambito familiare ma anche nel contesto sociale.

Obiettivi

- Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le attitudini e le abilità del ragazzo con i requisiti prescritti dal mondo del lavoro
- Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'autopercezione e la sicurezza del ragazzo;

Impegno orario

Nell'organizzare l'orario dello studente con disabilità nel luogo del lavoro o della struttura ospitante, bisognerà tener conto delle sue capacità ad adattarsi al nuovo ambiente e ai relativi ritmi lavorativi, così come anche il suo modo di relazionarsi con le persone adulte che lavorano all'interno della struttura ospitante.

Tutor

Particolare rilievo ha l'individuazione del tutor interno, nominato dal Dirigente scolastico che dovrà seguire lo studente con disabilità

Aggiornamento approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13 maggio 2024

Aggiornamento deliberato dal Collegio dei Docenti del 15 maggio 2024